

LINEA MEZZOGIORNO

MERCOLEDÌ 31 DICEMBRE 2025 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO VICEDIRETTORE MATTEO GALLO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012



quotidiano interattivo

LABORATORI
ITALIANI RIUNITI

VETRINA



POLITICA

**Obiettivo giunta:
giornata
di trattative
a tutto campo**

pagina 5



SALERNO

**Carabinieri
sulle tracce
dell'aggressore
di Carmine Siano**

pagina 6



SPETTACOLI

**Elodie a Napoli,
Mahmood
a Salerno, fine
anno in musica**

pagina 8



REGIONE CAMPANIA

Fico nella tempesta Centristi contro il Pd

I Dem accusati di aver fatto il pieno di cariche mortificando gli alleati

pagina 4



PALLANUOTO

**A Napoli il Settebello vince e convince
Alla Scandone Conte ospite d'onore**

pagina 10

SERIE C



SALERNITANA

**Caccia
al bomber,
Cuppone
resta in pole**

pagina 13



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

**caffè
duemonelli**
il vero caffè espresso italiano

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



Pacifico Le esercitazioni della marina cinese stringono l'isola in una morsa, lanciati razzi e simulati attacchi

Prove tecniche di invasione: Pechino "circonda" Taiwan

Clemente Ultimo

Dieci ore di esercitazioni a fuoco, con tanto di lancio di missili, in cinque aree intorno all'isola di Taiwan; così Pechino ha risposto alla decisione statunitense di autorizzare la vendita di armi, per un valore complessivo di oltre undici milioni di dollari, per le forze armate taiwanesi.

Le esercitazioni aeronavali cinesi hanno vissuto nella giornata di ieri uno dei momenti di maggiore intensità, in pratica una prova dal vivo del blocco navale dell'isola. Ma le esercitazioni "Missione giustizia 2025" sono state molto di più che un modo per testimoniare la capacità della marina cinese di bloccare i porti - dunque le rotte di accesso - di Taiwan: in campo sono state schierate anche unità d'assalto anfibio, a testimoniare la capacità di prendere terra sull'isola considerata da Pechino una provincia ribelle.

Il messaggio lanciato dalla



Cina non è diretto solo al governo di Taipei, ma anche a quello di Washington: le operazioni antisommergibile condotte a nord ed a sud dell'isola, gli attacchi - simulati - contro bersagli terrestri e navali condotti dall'aviazione e dalla marina della Repubblica Popolare sono stati anche un modo per "scoraggiare un intervento esterno" nella zona. Da tradurre come

un intervento statunitense a sostegno di Taiwan in caso di invasione cinese.

«Qualsiasi forza esterna che tenti di intervenire nella questione di Taiwan o di interferire negli affari interni della Cina - si legge in una nota del governo di Pechino - finirà sicuramente per sbattere la testa contro le mura di ferro dell'Esercito popolare di liberazione cinese».

**MESSAGGIO
PER WASHINGTON:
"SIAMO
IN GRADO
DI BLOCCARE
OGNI INTERVENTO
ESTERNO"**



La decisione israeliana di riconoscere l'indipendenza del Somaliland, regione somala indipendente de facto dal 1991, ha sollevato un'onda di condanna a livello internazionale, relegando Tel Aviv in una posizione di isolamento diplomatico.

Nella giornata di ieri è arrivata anche la condanna del consiglio di sicurezza dell'Onu, con la prevedibile astensione degli Stati Uniti. È stata così accolta la richiesta del rappresentante somalo alle Nazioni Unite di condannare l'iniziativa israeliana, definita senza mezzi termini «un atto di aggressione» che rischia di frammentare la Somalia. Oltre che di destabilizzare la regione del Corno d'Africa.

Prospettiva confermata dalla presa di posizione del leader yemenita Abdulmalik al Houthi (nella foto), secondo cui «qualsiasi presenza israeliana in Somaliland sarà considerata un obiettivo militare per le nostre forze armate, poiché costituisce un'aggressione contro la Somalia e lo Yemen, e una minaccia alla sicurezza della regione».

(cult)

IL FATTO

**Somaliland,
Israele
condannata
dall'Onu**

Yemen, scontro tra emiratini e sauditi

Dal Golfo Le due monarchie in rotta di collisione nella gestione dei proxies yemeniti

**SCONTRI
TRA
FAZIONI**

L'aviazione saudita bombardava il porto yemenita di Mukalla, obiettivo un carico di armi destinato ai secessori delle regioni meridionali

Nello Yemen diviso e martoriato da un'infinita guerra civile - ennesimo frutto avvelenato prodotto dalla stagione delle "primavere arabe" - si combattono ora anche gli ex alleati: Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti sono arrivati allo scontro aperto, diplomatico tra le due monarchie del Golfo e sul campo di battaglia per quel che riguarda i rispettivi riferimenti yemeniti.

L'alleanza che ha visto Ryad e Abu Dhabi combattere insieme le milizie Houthi è ormai un ricordo del passato: i sauditi hanno visto nella recente offensiva del Consiglio di transizione del sud - movimento separatista sostenuto dagli emiratini - una minaccia diretta alla sicurezza del regno, cosa che ha spinto Ryad ad esercitare pressioni sul



governo yemenita riconosciuto a livello internazionale affinché chiedesse il ritiro delle forze emiratine ancora presenti in Yemen. Richiesta prontamente accolta dal capo del Consiglio di leadership presidenziale yemenita Rashad al Alimi (nella foto), che ha dato 24 ore ai mi-

litari di Abu Dhabi per lasciare il Paese. Annunciata anche la cancellazione dell'accordo di cooperazione militare siglato con gli Emirati Arabi Uniti, accusando gli emiratini di svolgere un ruolo che, di fatto, «è contro il popolo yemenita».

Parole cui i sauditi hanno fatto seguire i fatti: l'aviazione di Ryad ha bombardato il porto di Mukalla, motivando il raid con la necessità di intercettare e distruggere un carico di armi destinato ai secessionisti del sud. Abu Dhabi respinge ogni accusa, sottolineando la necessità che «la gestione dei recenti sviluppi deve essere effettuata in modo responsabile e in modo da prevenire un'escalation, sulla base di fatti attendibili e del coordinamento esistente tra le parti interessate».





Ok alla manovra E pure allo scontro

*Via libera definitivo della Camera alla legge di Bilancio
Maggioranza e opposizioni divise sulle scelte economiche*

ROMA - Il via libera definitivo arriva alla Camera dei Deputati al termine di una giornata senza colpi di scena ma politicamente carica: 216 voti favorevoli, 126 contrari e tre astenuti. Con questi numeri il Parlamento approva in via definitiva la legge di Bilancio 2026. La manovra - da 22 miliardi di euro - chiude il suo iter dopo il passaggio al Senato consegnando al governo Meloni lo strumento centrale della politica economica per il prossimo triennio. Il testo nasce con un obiettivo chiaro: tenere i conti sotto controllo e rientrare pienamente nei parametri europei mantenendo - allo stesso tempo - il deficit al di sotto della soglia del tre per cento. Un traguardo che l'esecutivo rivendica come necessario in una fase segnata da incertezze internazionali, rallentamento economico e vincoli stringenti sui margini di spesa. Dentro la manovra finiscono così interventi che toccano lavoro, fisco, previdenza, sanità, imprese, famiglia, scuola e sicurezza. Un



Giorgia Meloni
«Direzione seria e responsabile»

equilibrio che la maggioranza definisce responsabile e che l'opposizione, al contrario, liquida come insufficiente e sbilanciato. Sul fronte fiscale il governo conferma il percorso di alleggerimento dell'Irpef per il ceto medio, mentre sul lavoro vengono introdotte misure sugli incrementi contrattuali. La previdenza è uno dei capitoli più sensibili: adeguamento dell'età pensionabile nei prossimi anni e lo

stop alla proroga di "opzione donna". Capitolo sanità. Arriva il rifinanziamento del fondo sanitario nazionale. Inoltre si interviene sul calcolo dell'Isee e sugli incentivi edilizi relativamente a famiglie e casa. La revisione del quadro fiscale coinvolge anche il sistema bancario e assicurativo. Spazio anche a scuola, cultura, sport e sicurezza con risorse dedicate e una ri-modulazione di fondi già esistenti. «È una manovra seria e responsabile, costruita in un contesto complesso che concentra le limitate risorse a disposizione su alcune priorità fondamentali come famiglie, lavoro, imprese e sanità» sottolinea la premier Giorgia Meloni. «Proseguiamo nel percorso di riduzione dell'Irpef per il ceto medio, nel sostegno alla natalità e al lavoro, nel rafforzamento della sanità pubblica e nel supporto a chi investe, produce e crea occupazione. Ab-



Elly Schlein
«Direzione lontana dai problemi reali»

biamo lavorato per rendere strutturali misure già avviate e per rafforzare quelle che incidono realmente sulla vita quotidiana degli italiani, mantenendo fede agli impegni assunti. Un altro passo avanti per dare certezze alla nazione e continuare a costruire un'Italia più solida, competitiva e capace di guardare al futuro con fiducia». Di tutt'altro segno la lettura delle opposizioni. «La prima preoccupazione degli

italiani sono il carovita e le liste di attesa per la sanità. Non lo dice il Pd. Lo sostengono le ultime rilevazioni. Ma la manovra» attacca Elly Schlein, segretaria nazionale dem «non affronta le preoccupazioni degli italiani. E' sbagliata, va nella direzione sbagliata». Per Schlein si tratta di una legge di Bilancio «di austerità che non fa nulla sul costo delle bollette, le più care d'Europa». E che allo stesso modo «non fa nulla per proteggere i lavoratori, le famiglie e le imprese dai dazi di Trump che avete subito in silenzio. È una manovra che aiuta di più i più ricchi». Nel mirino anche le scelte sul fronte previdenziale. «È una manovra di promesse tradite» incalza la segretaria Pd. «L'età pensionabile è stata allungata al 96 per cento delle lavoratrici e dei lavoratori italiani. Dopo tre anni di propaganda i nodi vengono al pettine, e sono tutti a spese dei cittadini» conclude la leader dem. «Costruiremo l'alternativa e batteremo la destra alle prossime elezioni».





Salerno
Formazione
BUSINESS SCHOOL



UNISALFORM
POLO UNIVERSITARIO
TELEMATICO

ULTIMO MESE PER UTILIZZARE I FONDI PNRR 2025

ULTIME 18 BORSE DI STUDIO DISPONIBILI

Finanziate con Fondi PNRR

2026

PARTECIPAZIONE GRATUITA

Scegli il tuo percorso tra:

- 100 Corsi di Formazione Professionale**
- 200 Master Universitari di Primo Livello**
- 150 Master Universitari di Secondo Livello**



CONTATTACI ORA

 WhatsApp: **392 677 3781**

 Telefono: **338 330 4185**

www.salernoformazione.com





Giunta al fotofinish Fico è al traguardo

*Ultimi incontri per disinnescare le tensioni e chiudere la partita
Bonavitacola di nuovo verso l'Ambiente, derby femminile nel Pd*

Matteo Gallo

NAPOLI - Una corsa contro il tempo. Ma anche a ostacoli. L'ultimo miglio di Roberto Fico verso la definizione della giunta regionale è tutto concentrato nella giornata di ieri. E segnata dal tentativo di ricucire le frizioni emerse con i cosiddetti partiti minori del campo largo e di chiudere una partita che resta aperta. Le cariche istituzionali, finite per lo più in un confronto a tre tra Partito democratico, Movimento Cinque Stelle e A Testa Alta, sono diventate terreno fertile per ulteriori tensioni. Casa Riformista, Noi di Centro e Alleanza Verdi e Sinistra le hanno utilizzate come grimaldello per entrare con forza nel ragionamento sugli assetti complessivi della coalizione a Palazzo Santa Lucia. Il metodo adottato non è piaciuto. E soprattutto non dovrà fare

scuola. Né per le scelte di governo - assessorati e presidenze di commissione - né per il sottogoverno. La sensazione maturata nelle ultime ore è che, nel tentativo di neutralizzare le fibrillazioni interne alla maggioranza relativa guidata dal Pd partenopeo e da A Testa Alta, con i Cinque Stelle nel ruolo di argine e cuscinetto, il presidente Fico abbia dato l'impressione di un eccessivo abboccamento. Da qui la reazione dei "cespugli" del campo largo. Nessuno punta alla rottura. Ma la volontà di farsi pesare è evidente. E il governatore ne ha preso atto. Casa Riformista e Noi di Centro hanno dato vita a un gruppo consiliare unico, diventando con cinque consiglieri la terza forza della maggioranza. I numeri, sulla carta, parlano chiaro: spetterebbero due assessorati, uno per i renziani e uno per la formazione guidata da Clemente Mastella. Per Noi di Cen-

tro resta in rampa di lancio Maria Carmela Serluca, assessore al Bilancio del Comune di Benevento. Anche se non è escluso un ripensamento a favore di Pasquale Giuditta, coordinatore regionale del partito. Per la Serluca si parla di Agricoltura, mentre nel confronto interno non manca chi prova a spingerne il profilo anche sul Bilancio. Più complessa la partita in Casa Riformista. Tommaso Pellegrino, primo per consenso personale nella circoscrizione di Salerno ma rimasto fuori dal Consiglio regionale, potrà rientrare solo attraverso un incarico di sottogoverno. Dopo una fase in cui era circolato il nome di Teresa Bellanova, vicina al sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, ha ripreso quota in maniera decisa quello di Angelica Saggese: cattolica, salernitana, originaria di Oliveto Citra, già candidata sindaco a San Gregorio Magno, ex

parlamentare del Pd e poi confluita in Italia Viva. Una candidatura che incontra però le resistenze di Armando Cesaro, dirigente di peso dell'area centrista. Resta così in pista anche il nome di Stanislao Lanzotti, amico di lunga data di Fico. Renziani potrebbero andare le Aree interne o le Attività produttive. In Alleanza Verdi e Sinistra la linea è definita da tempo. La proposta per la Campania è Fiorella Zabatta, portavoce nazionale di Europa Verde. L'obiettivo dichiarato resta l'Agricoltura. Sullo sfondo resta l'ipotesi Ambiente, che potrebbe però chiudersi con una riconferma "di pacificazione" a favore di Fulvio Bonavitacola, vicepresidente negli anni deluchiani. Per lui resta in piedi anche la delega alle Attività produttive. Per il Movimento Cinque Stelle il nome più accreditato è quello della deputata Gilda Sportiello (Politiche

sociali). Sul fronte Pd il quadro appare più definito. Mario Caisillo è destinato al ruolo di vicepresidente della Regione con delega ai Trasporti. Al sindaco di Portici Enzo Cuomo, indicato dall'area Schlein e sostenuto dal deputato Marco Sarracino, potrebbe andare lo Sport. Per la terza casella spazio a una donna. Dentro Anna Riccardi, attiva nell'associazionismo nella periferia orientale di Napoli e con un rapporto diretto con la segretaria nazionale. Oppure Roberta Santaniello, dirigente dem irpina più gradita all'area che fa riferimento a Vincenzo De Luca. In casa socialista resta calda la pista che porta a Enzo Maraio al Turismo. Al Bilancio dovrebbe essere confermato l'uscente Ettore Cinque. La Sanità, infine, resterà nelle mani dello stesso Fico, come annunciato, almeno per i prossimi diciotto mesi.



TAVOLO REGIONALE

«Pd assopigliatutto» E il banco (già) salta

*Casa Riformista e Noi di Centro attaccano gli alleati dem
«Commissioni, intollerabile logica predatoria. Così non va»*

Matteo Gallo

NAPOLI - Carta canta. E la carta è l'asso, quello arcinoto e pigliatutto. Nessuna boutade lessicale. Solo la fotografia impietosa di un disagio politico che rischia di allargarsi. E di mandare fuori strada il presidente della Campania Roberto Fico già alla prima curva utile. Che è poi quella, decisiva, della definizione della squadra di governo. L'accusa - originale e frontale - porta la firma di Casa Riformista e Noi di Centro, le due forze centriste che si sono unite in un unico gruppo consiliare diventando uno dei perni del campo largo. Nel mirino il Partito democratico e la sua logica spartitoria, o meglio predatoria, a Palazzo Santa Lucia. Ufficialmente sulle cariche istituzionali. Ma nella sostanza i radar sono tutti puntati sulle presidenze di commissione. «Con dieci consiglieri regionali hanno messo in cascina tre presidenze di Commissione più la carica, apicale, del presidente del Consiglio regionale. Al quale andrebbero aggiunte le due presidenze e un posto nell'Ufficio di Presidenza ai deluchiani, comunque collaterali al Pd» mettono nero su bianco, in una nota congiunta, il coordinatore regionale di Noi di Centro Pasquale Giuditta e il coordinatore regionale di Italia Viva-Casa Riformista Armando Cesaro (foto in alto a destra). «A noi» proseguono «che abbiamo un gruppo di cinque consiglieri regionali hanno offerto le briciole: un questore e nessuna Commissione». Da qui l'affondo che rende plastica la distanza tra i toni ufficiali del campo largo e la realtà dei rapporti di forza: «Negli Usa dicono winner takes all, il vincitore prende tutto. Ma loro più prosaicamente hanno applicato l'algoritmo dell'asso pigliatutto e la logica del *fregacom-pagno*». Non è (solo) una questione di incarichi. È una rivendicazione di dignità politica. «A chi vuole tac- ciare il nostro gruppo consiliare di essere piantagrane» sottolineano Giuditta e Cesaro «diciamo solo che noi tuteliamo e difendiamo strenuamente la dignità politica di un

gruppo che vale quasi duecentomila voti, ha eletto cinque consiglieri regionali ed è di fatto la seconda forza politica della Regione Campania, secondo i dati elettorali». Il malesere, però, non nasce oggi e non riguarda soltanto Palazzo Santa Lucia. «Già si tollera che il Pd faccia geometrie variabili sui territori con le alleanze, come accade a Benevento» rilanciano i due dirigenti centristi. «In Regione è intollerabile che pensino di fare e disfare sulla

nostra testa. A questo diciamo no». E non finisce qui. «È incredibile» accusano Casa Riformista e Noi di Centro «che lo stesso Pd, che pure sembra fare della parità di genere un cavallo di battaglia, voglia piazzare in giunta tre uomini scaricando sugli altri la necessità, giusta e indiscutibile, di rispettare la parità di genere». La conclusione è secca. Senza filtri retorici: «Così non va». A buoni intenditori, poche parole.



IL LEADER DI CEPPALONI

*Il consigliere beneventano: «Sanità, trasporti e agricoltura le priorità»
La linea di Pellegrino Mastella
«Giunta a maggioranza politica»*

Angela Cappetta



Mastella, pesa ancora l'esclusione dei consiglieri eletti dalle nomine di giunta?
«Credo che la volontà popolare va sempre rispettata. Ho fatto la mia campagna elettorale, la gente mi ha premiato e quindi continuo a pensarla così. Poi, altri hanno deciso diversamente e ne prendo atto e rispetto anche le decisioni degli altri e comunque l'importante è che si lavori nell'interesse del popolo sovrano e che vengano risolti i problemi che attanagliano la nostra regione».

Quali sono i problemi principali da risolvere, secondo lei?
«Bisogna partire dalla sanità, ma anche i trasporti e l'agricol-

tura. Sono fiducioso e convinto che si potrà fare un buon lavoro. Saremo certamente rappresentati in giunta e sicuramente daremo il nostro contributo affinché si possa risolvere la maggior parte dei problemi che in questo momento ci sono».

Si aspetta una giunta politica o più tecnica?

«Io credo che sarà una giunta a maggioranza politica».

Nonostante il voto sui consiglieri regionali?

«Credo che ogni partito indicherà qualcuno. Tra l'altro, leggendo i giornali, vedo tutti nomi politici».

Il suo partito chi indicherà?

«Adesso che abbiamo costituito un gruppo insieme a Casa

Riformista, vedremo quali indicazioni daranno i segretari politici: ci atteniamo a quelle». **Uno dei temi su cui si è discusso in campagna elettorale riguarda l'acqua pubblica. La gara bandita dall'ex giunta De Luca per cercare il socio privato della società mista che dovrà gestire il sistema acquedottistico è stata sospesa dal Tar. L'acqua deve restare pubblica?**

«Non ho ancora una idea precisa, perché mi sto approcciando ad approfondire l'argomento. Quello che so è che in provincia di Benevento funziona la società mista pubblico-privata. Poi se si deciderà di rendere l'acqua completamente pubblica ben venga. L'importante è che si assicuri sempre un servizio ai cittadini».

E che non aumentino le tariffe

«Che non aumentino le tariffe e che tutti abbiano accesso alla risorsa idrica e che con il termine dei lavori della diga di Campolattaro, la Campania si renda autonoma da un punto di vista idrico e che tutta la regione superi il problema dell'acqua».

«Arroganti e maleducati Così un danno ai campani»

NAPOLI - Maleducati e arroganti. E l'accusa politica che Clemente Mastella, sindaco di Benevento e leader di Noi di Centro, rivolge al Pd campano. Il caso è l'elezione di Massimiliano Manfredi a presidente dell'assemblea di Palazzo Santa Lucia. «Ai nostri cinque consiglieri nessuno lo ha comunicato. L'ho fatto io, che sono all'estero. Mai assistito a questa maleducazione politica tra alleati. Un'arroganza inutile e dannosa». Non è uno sfogo episodico. È una linea politica. «A Benevento ho un Pd che mi fa la guerra e a Napoli ci vogliono alleati muti e sottomessi. Non è la mia storia» aggiunge Mastella. Il cuore dell'accusa è tutto politico: «La crisi è nel Pd campano. Litigano tra di loro e riverzano le difficoltà sugli altri le difficoltà. Da quanto vedo, noi siamo leali altri no. Sarà il leit motiv della prima parte della legislatura. Così però» conclude Mastella «il campo largo si restringe e la gente dell'area moderata non va più ai seggi».





PROMETAL

TRADING®

ARMADI E SCAFFALATURE METALLICHE



Nell'immagine:
Multispogliatoio 6 posti

www.prometaltrading.it



Il fatto Decisiva accelerata nelle indagini sul brutale pestaggio del sindaco di Castiglione del Genovesi

Caso Siano, verso la svolta

Angela Cappetta

SALERNO - Si stringe il cerchio sull'uomo che, la sera di Santo Stefano, ha aggredito brutalmente il sindaco di Castiglione del Genovesi, Carmine Siano. Le indagini hanno preso un'accelerata nelle ultime ventiquattrre ore. A dimostrazione che ci sono elementi investigativi che potrebbero dare una svolta al caso.

L'altrieri si è tenuta anche una riunione in Prefettura per valutare l'ipotesi di una sorveglianza maggiore nella zona dove il sindaco Siano è stato aggredito.

I carabinieri della compagnia di Salerno, diretti dal maggiore Antonio Corvino, continuano comunque a mantenere il più stretto riserbo, ma qualcosa trapela anche dai complimenti che il comandante del comando provinciale Filippo Melchiorre ha rivolto ai suoi uomini.



«La Compagnia sta lavorando benissimo - afferma - e ha raccolto tutti gli elementi che doveva raccogliere. Stiamo in stretto contatto con l'autorità giudiziaria».

Intanto, prende sempre più piedi l'ipotesi che quello ai danni di Siano sia stato un vero e proprio agguato.

L'aggressore è chiaro che, la sera del 26 dicembre scorso,

ha atteso che il sindaco uscisse di casa per colpirlo alle spalle. Dopo di che sarebbe fuggito passando per San Mango Piemonte e avrebbe fatto perdere le sue tracce. Ma non sarà stato abbastanza bravo, visto che - a quanto pare - le indagini sono ad un punto d'arrivo.

Anche le condizioni di salute del sindaco migliorano.

**GLI ELEMENTI
RACCOLTI
DAI CARABINIERI
CONVERGONO
VERSO
LA SOLUZIONE
DEL CASO**

BOTTI ILLEGALI

**Sequestrati
undici
quintali**

CASERTA - Una casa trasformata in vera e propria polveriera, con all'interno oltre 11 quintali di botti. I carabinieri di Mondragone hanno perquisito un'abitazione e denunciato una donna di 61 anni per i reati di fabbricazione o commercio abusivi di materie esplosive. Un vero e proprio deposito di materiale pirotecnico quello detenuto dalla donna, composto da fuochi d'artificio, bengala, mini razzi e raudi, riconducibili.

Anche a Limatola, nel Beneventano, la guardia di finanza ha sequestrato sessanta chili di botti illegali e denunciato due persone.

UNISALFORM
POLO UNIVERSITARIO
TELEMATICO

**ULTIMO MESE PER UTILIZZARE
I FONDI PNRR 2025**

**Restano SOLO 10 posti
finanziati disponibili**

Scegli tra:

- ✓ 100 Corsi di Formazione Professionale
- ✓ 200 Master di Primo Livello
- ✓ 150 Master di Secondo Livello

**CHIUSURA ISCRIZIONI:
31 DICEMBRE 2025**

Aperti la Vigilia di Capodanno il 31 DICEMBRE 2025
Orario continuato FINO AD ESAURIMENTO DEI POSTI FINANZIATI

Scrivici subito su WhatsApp: 392 677 3781

Scopri di più su www.salernoformazione.com





il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



POLIZIA

I cittadini protagonisti attivi della sicurezza e dell'ordine

SALERNO - Se c'è una cosa di cui va fiero il questore di Salerno, Giancarlo Conticchio, è che l'anno sta per finire ha visto la partecipazione attiva dei cittadini alla sicurezza in città, per le strade e in qualunque altro posto pubblico.

Ecco perché il suo obiettivo per l'anno che verrà è «pun-

ovviamente alle droghe, perché nell'anno che sta per andar via, in provincia di Salerno, si è registrato un «consumo massiccio» di droga, «dal momento che - spiega il questore - è aumentata la richiesta».

Diverse infatti le misure cautelari emesse in stretta collaborazione con le procure salernitane. «Quando esiste un coordinamento tra pm e polizia giudiziaria - afferma Conticchio - i risultati sono più che soddisfacenti».

La vera differenza, però, sottolinea ancora il questore, l'hanno fatta i cittadini con le loro segnalazioni, sempre più numerose, all'app YouPol.

«Sono arrivate - ha detto - segnalazioni di spaccio, di bullismo ma anche di violenza sulle donne, perché l'arresto deve essere l'ultima ratio. Ciò che conta è prevenire questi atteggiamenti grazie all'avmonimento del questore».

La collaborazione con il comitato sull'ordine e la sicurezza pubblica della Prefettura ha contribuito a gestire nel migliore dei modi anche eventi particolari come le partite di calcio a rischio o, da ultimo, il passaggio della Fiamma Olimpica.

Non resta dunque che affrontare l'ultimo evento dell'anno: il concertone di piazza della Libertà. «Venite a piedi, non usate l'auto - è l'invito del questore - dopo le feste, una passeggiata ci vuole».

Il riferimento - ed il timore - è tare sulla crescita culturale dei giovani, inculcando in loro il valore delle regole e le conseguenze della loro violazione». Ma l'obiettivo della questura di Salerno non sarà completo senza la collaborazione delle famiglie. «Non esitate a mettere le mani nelle tasche dei jeans dei vostri figli - è l'appello che lancia Giancarlo Conticchio - per controllare se, oltre alle monetine, conservino qualche altra cosa».

Il riferimento - ed il timore - è



**Giancarlo
Conticchio
questore
di Salerno**

Aumentano le truffe agli anziani e le denunce per codice rosso

SALERNO - «Un anno impegnativo» tra attività operative di polizia giudiziaria e di prevenzione in collaborazione con la Prefettura. E il tradizionale Almanacco che ricorda i fatti «brutti» che hanno caratterizzato il 2025 ma anche quelli belli, come l'inaugurazione del reparto territoriale di Nocera Inferiore.

I fatti «brutti» purtroppo sono nei numeri e sono anche recenti. Il femminicidio dell'imprenditrice cavese, Anna Tagliaferri, è l'ultimo reato di violenza di genere commesso poco prima di Natale.

Le segnalazioni di uomini violenti sono arrivate a 892, gli arrestati sono stati 87 mentre 232 sono stati i provvedimenti cautelari personali di allontanamento dalla casa familiare e il divieto di avvicinamento alla persona offesa.

«Le denunce per codice rosso sono aumentate - ha detto il comandante provinciale dei carabinieri di Salerno, Filippo Melchiorre - ma questo incremento può essere visto sia in modo positivo, perché vuol dire che le donne vittime di abusi hanno finalmente cominciato a denunciare e a chiedere aiuto, e sia in senso negativo perché vuol dire che serve ancora un cambiamento culturale che stenta ad affermarsi».

Cinquecento sono gli uomini controllati con il braccialetto elettronico e centinaia sono le

persone sottoposte a stretta sorveglianza in tutta la provincia di Salerno.

Dopo le donne ci sono gli anziani. Sono loro l'altra fascia debole, la seconda emergenza da affrontare, il secondo fenomeno criminale da arginare. «Le truffe agli anziani sono aumentate di molto - ha riferito il colonnello Melchiorre -



**Filippo
Melchiorre
comandante
provinciale**

e gli arresti recenti ne sono un esempio. Questo è un fenomeno che cresce sempre di più perché dietro le truffe ci sono persone professioniste, che di mestiere fanno proprio questo».

Infine, l'invito a giovani ed adulti di non scherzare con i fuochi ed i botti di fine anno. «Anche il mini cicciolo - ha spiegato vicebrigadiere degli artificieri, Michele Landi - può essere pericoloso e creare danni seri».



Professional Pneus point · S

PNEUMATICI
RiViELLO

Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328





Eventi A Napoli appuntamento a piazza del Plebiscito e sul lungomare, a Salerno sarà piazza della Libertà ad ospitare lo spettacolo di fine anno

Da Elodie a Mahmood grandi concerti per dire addio al 2025

P. R. Scevola

NAPOLI - Il passaggio al nuovo anno sarà caratterizzato da grandi appuntamenti musicali in Campania, ad iniziare dai concerti di questa sera in programma a Napoli e Salerno.

Nel capoluogo partenopeo l'appuntamento è a piazza del Plebiscito, dove è stato realizzato il grande palco che ospiterà alcuni tra i protagonisti della scena musicale nazionale, ad iniziare da Elodie per arrivare a Serena Brancale, Gigi Finizio, Franco Ricciardi, Andrea Sannino, Daniele Decibel Bellini e LDA. A condurre la serata Peppe Iodice e Francesco Mastrandrea, con la direzione artistica affidata a Gianni Simioli.

Musica protagonista non solo a piazza del Plebiscito, ma anche sul lungomare, nell'area compresa tra la rotonda Diaz e piazza Vittoria: qui è stata allestita un'area destinata ad ospitare dj set, con spazio alle nuove proposte musicali ed una sele-

zine che dagli anni '90 arriva agli ultimi successi internazionali.

Non meno ricca l'offerta musicale a Salerno, dove il nome di richiamo del concerto di fine anno è sicuramente quello di Mahmood. Ad ospitare l'evento sarà piazza della Libertà.



La serata a Salerno avrà inizio alle 20.45 con i conduttori Pippo Pelo, Adriana Petro ed il dj set di Pika Dj. Alle 22.00 il maxi palco accoglierà Mahmood che in due ore di concerto proporrà tutti i brani più importanti del suo re-

pertorio. Allo scoccar della mezzanotte brindisi augurale e spettacolo di fuochi pirotecnici sul mare.

L'ingresso al Capodanno in Piazza è libero e gratuito. L'accesso in piazza, regolamentato dalle norme di sicurezza in vigore per tutti gli eventi di piazza con grande partecipazione popolare, sarà consentito a partire dalle ore 19.00 dai varchi lato Stazione Marittima e lato Sala Pasolini/Santa Teresa. Gli spettatori saranno sottoposti all'ingresso a controlli di sicurezza mediante perquisizioni personali e di borse e zainetti; non si potranno introdurre in piazza bottiglie di vetro, materiali pirotecnicici, sediolini ed ogni altro oggetto o materiale potenzialmente pericoloso o d'intralcio.

Per i disabili è prevista una pedana dedicata ed il parcheggio auto in Piazza Amendola fino ad esaurimento posti disponibili. L'area è dotata di venti bagni chimici, due dei quali per disabili.

LA MOSTRA

**Alla galleria
Civico 23
la personale
di Wang Yuqi**



SALERNO - Taglio del nastro il prossimo 3 gennaio per la mostra personale di Wang Yuqi, giovane artista emergente di origine cinese e formazione cosmopolita. Ad ospitare Born Beneath the Dome, inaugurando il programma espositivo del 2026, sarà la galleria Civico 23. La mostra ha come fulcro l'opera video a doppio schermo The Last Performance (2025), affiancata dalla serie fotografica The Bad Eggs of Baby City, e costruisce un'allegoria contemporanea sui sistemi, sullo sguardo e sul risveglio del soggetto.

The Last Performance è un'opera video a doppio canale che, attraverso l'accostamento di tre diverse dimensioni spaziali, configura un sistema di coscienza fortemente teatralizzato e al tempo stesso autoreferenziale e chiuso. Il primo gruppo di scene è ambientato in parchi divertimento e circhi generati tramite modellazione in miniatura: un ordine eccessivamente perfetto e una ripetizione meccanica producono un'illusione di felicità accuratamente mantenuta, simile a un modello di benessere sotto una "cupola alla Truman". Il secondo scenario si sposta invece in un luna park realmente abbandonato, dove il clown esegue, attraverso gesti altamente codificati — come uscire da una casa degli orrori o sorridere allo specchio — il ruolo che il sistema gli ha assegnato. Nel terzo scenario, il clown viene collocato nello spazio vuoto di un teatro dismesso, dove ingaggia un inseguimento e un confronto con una "seconda figura simile a sé", dando luogo a un atto di auto-osservazione sotto un riflettore privo di pubblico.

La mostra Born Beneath the Dome non presenta personaggi finti dell'universo artistico di Wang Yuqi, ma propone una metafora di una condizione reale. Nasciamo sotto una cupola — una struttura invisibile costruita da famiglia, società, tecnologia, cultura e memoria. Ognuno di noi viene nominato, modellato e assegnato a un ruolo sotto questa cupola impercettibile; e l'inizio della libertà coincide spesso con la presa di coscienza della sua esistenza.





Autotrasporti F.lli Riviello

Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997





IL FATTO

C'è chi ci crede e chi non ci crede ma, in ogni caso, tutti gli italiani seguono le regole portafortuna per l'anno che verrà fosse anche solo per pura scaramanzia

Vademecum Otto segni premonitori per il nuovo anno

Tra tradizione e scaramanzia Ecco cosa fare a Capodanno

Ada Bonomo

Regione che vai usanza che trovi. Eppure ci sono dei classici riti tradizionali che fanno del Capodanno degli italiani un'unica grande e sola festa con consuetudini e credenze che accomunano tutte le case dello Stivale.

Mangiare cibi portafortuna
Non solo le lenticchie, sinonimo di denaro e prosperità, ma sulle tavole italiane non può assolutamente mancare la frutta secca. Sette tipi: mandorle, noci, arachidi, nocciola, fichi, datteri e uvetta, molto diffusi ai tempi dei Romani, soprattutto durante i matrimoni. Ma anche la melagrana, simbolo di fertilità e prosperità e molto amata da Era e Afrodite. Inoltre, mangiare un acino di uva per ogni mese dell'anno, o mangiarne dodici per ogni rintocco della mezzanotte tra il 31 dicembre e il primo gennaio - come si fa a Napoli - garantisce ricchezza e prosperità per i dodici mesi a venire.

Il brindisi di mezzanotte
Dolce o secco che sia lo spumante da stappare, l'importante è far fare il botto al tappo della bottiglia per augurare un nuovo anno fortunato. Infatti, è usanza credere che il rumore del botto mandi via gli spiriti maligni per portare solo cose buone.



In alto: Brindisi di mezzanotte
Al centro: Bacio sotto il vischio

Un altro rito di buon auspicio durante il brindisi di mezzanotte è strofinare un po' di spumante dietro le orecchie prendendolo con le dita da quello schizzato fuori durante l'apertura della bottiglia.

Baciarsi sotto il vischio
Tradizione tramandata da una leggenda degli antichi popoli celtici, che consideravano il vischio un albero sacro (come la quercia) in grado di tenere lontane malattie e sfortuna.

La leggenda narra che Frigg, madre di Baldur, a sua volta fratello di Thor, sognò la morte del figlio e per evitargli quella

sorte fece giurare ad animali, piante e pietre di proteggerlo. Dimenticò però di far giurare anche il vischio e fu proprio quella pianta a far morire Baldur. Le lacrime di Frigg si trasformarono in bacche bianche e il vischio da allora viene appeso sulle porte come simbolo dell'amore eterno e protezione dalle sciagure.

Indossare intimo rosso

Già nel 31 a.C. Ottaviano Augusto aveva l'abitudine di indossare a Capodanno un drappo color porpora in segno di potere. Anche donne e bambini imitavano l'imperatore indossando un indumento rosso.

Col passar del tempo la tradizione si è spostata sull'intimo e si è arricchita di due nuovi riti. Primo: passata la mezzanotte, l'intimo va messo al rovescio per potenziare la cattura degli influssi positivi. Secondo: gettare l'intimo indossato per abbandonare il passato ed accogliere l'anno nuovo con speranza.

Gettare vecchi cocci dal balcone

Simbolo di cambiamento e di rinnovamento, disfarsi delle cose vecchie appartiene ad una tradizione molto antica ancora in vigore soprattutto nel sud Italia dove ancora si buttano

dai balconi piatti, bicchieri e, in passato, anche elettrodomestici non più funzionanti.

Ma, per evitare incidenti, più che i lanci dai balconi è preferibile bruciare - sempre prestando attenzione - cose che possono essere date alle fiamme.

Mettere i soldi in tasca

Avere le tasche piene di soldi ed uscire così il primo dell'anno pare sia un gesto propiziatorio di buona sorte per affrontare un anno ricco e fruttuoso e per attrarre fortuna e prosperità.

Incontri casuali

Oltre ad uscire con tanti soldi, per avere un anno fortunato è necessario fare un incontro casuale con una persona dell'altro sesso che, però, non deve assolutamente essere un membro della famiglia.

Inoltre, se il primo incontro è con una persona anziana allora significa che il fortunato godrà di lunga vita. Ma se la prima persona che si incontra è un prete o un bambino, allora le cose per il futuro si potrebbero mettere un po' male e, probabilmente, il prossimo anno non si sarà poi molto fortunati.

I fuochi d'artificio

Immancabili e, come per il tappo dello spumante, al rumore dei botti è attribuito il potere di mettere in fuga demoni e spiriti maligni.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

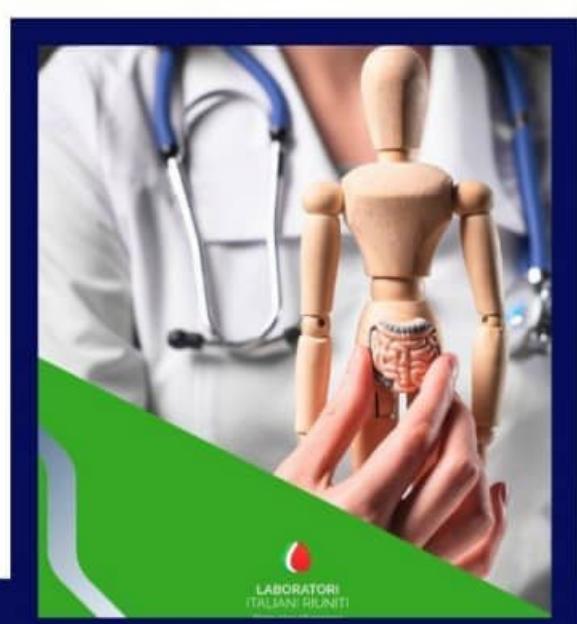


SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

 081 191 438 23

 info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

PALLANUOTO

CONVINCENTE LA PRESTAZIONE DELLA FORMAZIONE DEL CT CAMPAGNA ALLA VIGILIA DELLA PARTENZA PER LA BOSNIA, SEDE DI SVOLGIMENTO DEL TORNEO SEI NAZIONI

Il Settebello azzurro batte il Montenegro tra l'entusiasmo del pubblico napoletano

Stefano Masucci

Vittoria, sorrisi, e uno spettatore d'eccezione. Il Settebello che si avvicina agli Europei di Belgrado lo fa battendo 15-12 il Montenegro in amichevole e facendo il pieno d'entusiasmo del pubblico napoletano.

Alla Scandone, dove la Nazionale di pallanuoto ha disputato l'ultimo test del collegiale prima di trasferirsi in Bosnia per il Sei Nazioni, la formazione del Ct Sandro Campagna ha incontrato Antonio Conte, tecnico del Napoli ed ex commissario tecnico azzurro. Per lui una maglia e un pallone firmato da tutti i giocatori, protagonisti di una vittoria convincente in vista dei prossimi impegni e che chiude il periodo di preparazione iniziato già lo scorso 13 dicembre proprio a Napoli (nel mezzo gli allenamenti congiunti in Ungheria con tanto di vittoria in amichevole con i magiari).

Davanti a oltre 1200 spettatori l'Italia riesce a condurre il punteggio praticamente per tutto l'arco del match, soprattutto nel secondo periodo, chiuso 5-2. In vasca anche i salernitani Mario Del Basso e Vincenzo Dolce, il primo a segno in due occasioni, di cui una di rigore. Entrambi gli atleti campani (cresciuti rispettivamente con Rari Nantes Arechi e Rari Nantes Salerno), oggi compagni di squadra nell'AN Brescia, sono risultati a fine partita tra i convocati per la rassegna continentale di Belgrado, che si svolgerà dal 10 al 25 gennaio. L'Italia è inserita nel gruppo D con Turchia (11 gennaio alle 12:45), Slovacchia (13 gennaio alle 18:00) e Romania (15 gennaio alle 15:15).



La formula rivisitata della manifestazione prevede che al termine della prima fase (con 16 squadre divise in quattro gruppi) le prime tre classificate di ogni gruppo accedano alla seconda fase a gironi, costituita da due raggruppamenti da 6 squadre. Nella seconda fase a gironi, ciascuna squadra porterà con sé i punti, i gol fatti e i gol subiti conquistati nella precedente e giocherà esclusivamente contro le tre squadre che non ha incontrato. Le prime due classificate dei gironi si incroceranno nelle semifinali.

Il Settebello dovrebbe giocarsi l'accesso alla zona medaglia contro Croazia e Grecia. Prima però Sei Nazioni, in programma dal 3 al 5 gennaio, con il Settebello nel girone con Spagna e Serbia mentre l'altro gruppo sarà composto da Ungheria, Grecia e Francia.

Il livello si alzerà ancora dopo il collegiale e le prime sfide di preparazione, i due salernitani Dolce e Del Basso si godono la convocazione sognando di batagliare per salire sul podio. Chissà che la carica di Antonio Conte e di una piscina stracolma non sia servita come ulteriore iniezione di fiducia.

L'olimpionico napoletano è scomparso a 57 anni per malattia

Il mondo dello sport italiano dice addio a Davide Tizzani

NAPOLI - Il mondo dello sport piange un gigante. Due ori olimpici, una vita passata al servizio del canottaggio, anche nelle vesti di dirigente, senza dimenticare l'esperienza nella vela. La scomparsa di Davide Tizzani, strappato alla vita a soli 57 anni da un brutto male, commuove tutti.

Il presidente della Feder-canottaggio napoletano doc e più volte membro dell'equipaggio di Amalfi alla Regata delle Antiche Repubbliche Marinare è stato ricordato dal numero uno del Coni, Luciano Bonfiglio. "Perdiamo un grande campione, assoluto protagonista con le due splendide medaglie d'oro olimpiche vinte a Seul 1988 (quattro di coppia) e Atlanta 1996 (doppio), e



un dirigente sportivo di primo livello. Alla sua famiglia e all'intero movimento del canottaggio italiano va il cordoglio più sincero mio e del Coni". Anche il Circolo Canottieri Napoli, dove Tizzano ha iniziato a tirare le sue prime remate, lo ha omaggiato. "Per noi è una perdita tremenda che ci colpisce nel profondo, Davide era una persona eccezionale che ha operato

sempre per il bene della città, dello sport in generale e per il canottaggio, era legatissimo al Circolo ed era amatissimo dai giovani", ha dichiarato il presidente Giancarlo Bracale. Un lungo applauso, seguito da un minuto di silenzio carico di emozione, ha aperto infine la presentazione del programma di Napoli Capitale europea dello Sport 2026 al Massio Angioino.



Il bilancio del 2025 della società partenopea è senza dubbio positivo e apre uno spiraglio di grande interesse per il nuovo anno



Serie A Il patron azzurro vuole continuare con il tecnico e confida nel rinnovo
Sul tavolo anche l'inizio della realizzazione del nuovo quartier generale della società

Conte, centro sportivo e stadio Tre fiocchi per il '26 di De Laurentis

Sabato Romeo

Tre desideri da esprimere allo scoccare della mezzanotte. Nessun tragoardo sportivo, seppur la pancia non sia mai piena abbastanza. Aurelio De Laurentiis chiude gli occhi e fa il suo augurio speciale all'ambiente Napoli. Il 2025 pronto ad andare in archivio è stato l'anno della consacrazione. L'arrivo di un allenatore vincente come Conte gli ha permesso di alzare in appena sei mesi prima lo Scudetto dopo un finale al cardiopalma e poi la Supercoppa Italiana. La campagna d'Arabia ha sgombrato ogni dubbio sulla gestione del tecnico salentino, protetto e coccolato come non mai da ADL. Nell'allenatore pugliese il patron partenopeo ha intravisto le qualità da manager da sempre cercate con forza.

Il Napoli ha risposto però muovendosi da big, accontentandolo nelle richieste per restare in azzurro dopo il trionfo dello Scudetto con un prolungamento da urlo e un mercato da capogiro. Sei mesi dopo però De Laurentiis è pronto a fare un altro passo importante. Vuole legarsi all'allenatore fino al 2029 e proverà a strappare il sì di Conte nelle prossime settimane così da poter iniziare a ragionare insieme su quale potrà essere il cammino del Napoli. Agli obiettivi di campo, il numero uno azzurro però vuole anche dare una forma ben precisa alla società. Dopo un 2025 fatto di analisi, valutazioni e dietrofront, il nuovo

Il mercato a saldo zero impone il ricorso anche a cessioni

Lucca fa il pieno di estimatori Roma, scambio con Dovbyk?

Uno scambio per provare a rinforzarsi e allo stesso tempo rilanciare uno degli investimenti più importanti dello scorso mercato estivo. Il Napoli studia il futuro di Lorenzo Lucca. Nelle ultime ore, sull'attaccante che verrà riscattato a febbraio per ben 28 milioni di euro, ci ha fatto un pensierino la Roma. Il club giallorosso sfoglia la margherita fra Dovbyk e Ferguson, con l'ucraino che ora sembra destinato a partire. L'Everton lo corteggia ma l'ex Girona strizza l'occhio all'Italia e al club azzurro. Possibile scambio di prestito, con il Napoli che immagina anche un possibile scambio di cartellini difficile però da realizzare.

Un timido sondaggio era stato fatto con la Lazio per Castellanos ma i biancocelesti non aprono



all'idea, pronti a tuffarsi su Lucca solo in caso di addio dell'argentino al Flamengo. Il mercato a saldo zero obbliga anche a cessioni. Il sacrificato potrebbe essere Mazzocchi, nel mirino di Sasuolo e soprattutto del Parma che ha mosso passi importanti. La Cremonese è in vantaggio sulla concorrenza e spinge per Marianucci, con il Napoli che fa un pensierino sull'ex Luppato, ora al Cagliari registrabile come calciatore cresciuto nel vivaio senza occupare posti over. Potrebbero salutare anche Vergara e Ambrosino: il primo piace al Cagliari, il secondo ha la fila di estimatori in serie B. Il ritorno di Lukaku, in attesa di definire il futuro di Lucca, gli sbarrerebbe la strada.

anno dovrà essere anche la chiave di volta sul tema infrastrutture. Il Napoli si allena a Castel Volturno, nella struttura da 21 anni in concessione dalla famiglia Coppola non senza alti e bassi. Il club azzurro ha investito e tanto eppure più volte Conte ha sottolineato le mancanze del training center partenopeo. Nei mesi scorsi, la società aveva scrutato l'intero territorio regionale, indicando in Succivo la possibile nuova casa sia per la prima squadra che per il vivaio partenopeo.

De Laurentiis confida nell'inizio dei lavori nel 2026 per poi poter lasciare Castel Volturno nel 2028. Nodo che si lega a doppio filo anche con la questione stadio. Più volte De Laurentiis ha sottolineato le condizioni non ottimali del Maradona, lontano dagli standard europei e a rischio esclusione dalle candidature per ospitare gli Europei 2032. "Bisogna ripensare lo stadio da zero. Non si può ristrutturare mantenendo tutto com'è. Servono architetti di livello mondiale e un progetto moderno e funzionale", alcune delle stocche delle scorse settimane.

Le soluzioni avanzate dal numero uno azzurro sono state bocciate. Si cerca il supporto della Regione Campania, attraverso il nuovo Governatore Roberto Fico, e il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, per dare il via ad un piano di restyling da capogiro, stimato sui 100 milioni di euro. Tra le ipotesi anche una cessione dell'impianto al club.





Serie B Il ds Aiello lavora per piazzare nove elementi. La Salernitana corteggia Lescano
Tentazione Cristiana, vicino Reale. Per il centrocampo spunta il napoletano Saco

Avellino, porte girevoli a gennaio Prima le uscite, poi un big in difesa

Sabato Romeo

Occhi in difesa ma soprattutto tanto lavoro in uscita. L'Avellino chiude il suo 2025 promettendo una campagna invernale di calciomercato molto affollato soprattutto sul fronte cessioni. I troppi calciatori in rosa obbligano a sacrifici importanti per poi poter accogliere i rinforzi sperati da Raffaele Biancolino.

La sinergia tra l'allenatore e il direttore sportivo resta fortissima, con la volontà di completare la rosa soprattutto alla luce delle recenti scelte del Pitone. Il passaggio al 3-4-1-2 obbliga ad intervenire con forza sul pacchetto di difensori a protezione di Daffara. Se Enrici e Simic si sono dimostrati fin qui affidabili, il ds Aiello vuole piazzare due colpi puntando su under e su un over per dare freschezza ed esperienza al reparto. Dalla Roma si lavora per Reale, pronto a salutare la Juve Stabia e a trasferirsi in Irpinia ma non solo. Piace sempre Riccio dalla Sampdoria e Della Valle del Modena, seppur per quest'ultimo gli emiliani sembrano non essere intenzionati a dividersi almeno in questa primissima parte di mercato invernale.

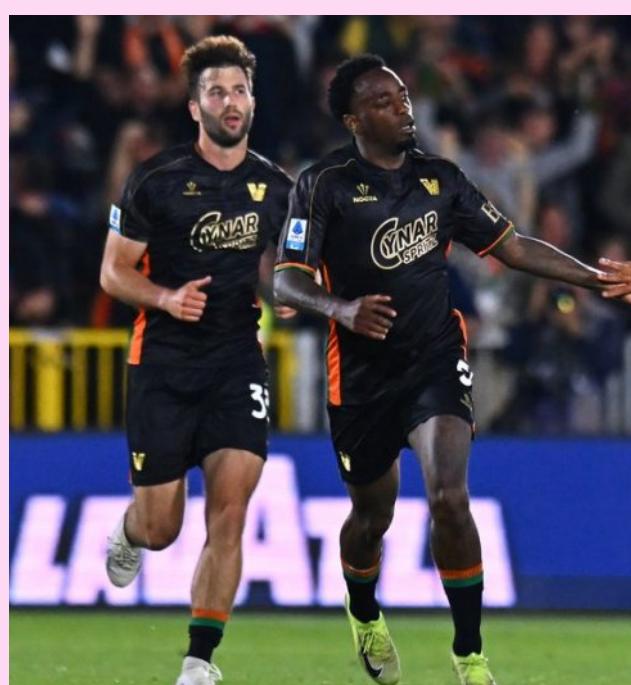
Una tentazione riguarda Andrea Cistana: il difensore è in uscita dallo Spezia, con l'Avellino

Cadetteria alle prese con le limitazioni di budget

Conti in rosso, mercato a rischio Venezia, Padova, Cesena ai ripari

Non solo il Napoli in serie A. Anche in cadetteria c'è da fare i conti con le limitazioni in chiave mercato. Nei giorni scorsi, dopo il clamore della notizia in ottica partenopea, anche per diversi club di serie B è arrivato l'alt dalla Commissione indipendente sui conti dei club, ovvero l'organismo preposto a vigilare sulla sostenibilità delle casse societarie e sulle operazioni effettuate dalle squadre di Serie A e Serie B.

Nel mirino la capolista Frosinone, insieme a Venezia, Cesena e Padova. Per i quattro club obbligo di mercato a saldo zero, con i costi per le entrate che dovrà essere pareggiato dalle uscite o con saldo in attivo. Ci sarebbe però un'alternativa per evitare il 'blocco soft', ovvero ricapitaliz-



zare con la cifra indicata dalla Commissione, permettendo di iniettare denaro fresco nei conti dei club e poter operare liberamente, se necessario, nel mercato di gennaio") ma che nelle prossime ore anche Padova e Cesena sono pronti ad esercitare per poter così acquistare nuovi calciatori senza obbligo di cedere.

che sarebbe pronto a farsi sotto per rinforzare con un elemento di spessore il proprio pacchetto arretrato. Fari anche in media: dal Napoli potrebbe arrivare Coli Saco, attualmente in Svizzera alle Yverdon. E poi c'è il nodo cessioni. La più importante riguarda Lescano. La Salernitana resta sempre alla finestra al pari di Union Brescia e Ravenna. Il club resta fermo sulla richiesta di un milione di euro, cifra proposta dai sudamericani dell'Olimpia Asuncion.

Dopo gli addii di Sonny D'Angelo e Antonio De Cristofaro al Latina e con la partenza di Matteo Marchisano al Giugliano si lavora per chiudere qualche altra uscita. Contatti in corso con l'Arezzo che vuole pescare due pedine dai lupi. Per l'attacco piace tanto Giuseppe Pani, fuori dalle rotazioni di Biancolino e gettato nella mischia nel disperato forcing finale con il Palermo. Fari anche sull'esterno Andrea Cagnano, seguito anche da Salernitana e Catania, con i siciliani che studiano una prima offerta da sottoporre ai lupi. Possibile che la società etnea si faccia sotto anche per Manzi, seguito però dal Monopoli. Sempre nel girone C, il Giugliano ha bussato alla porta di Rigone che al momento però preferisce guardarsi intorno. Emmanuel Gyabuua saluterà e tornerà all'Atalanta.





CAPODANNO

L'aperitivo

31
DICEMBRE
2025



START
11,30

Via G.B. Amendola, 61
Pastena - Salerno
info: 350 513 6791





Serie C La società granata continua a studiare con attenzione quanto offre il mercato: tra gli obiettivi principali un attaccante di peso, ma restano i vincoli di budget

Caccia al bomber, Cuppone in pole Lescano resta il sogno, piace Gomez

Stefano Masucci

Caccia al bomber. In attesa di seguire le evoluzioni dall'infermeria la Salernitana cerca un attaccante di spessore da "regalare" a Giuseppe Raffaele. C'è da capire quali incastri provare a seguire, quale percentuale del budget di mercato destinare al reparto offensivo, e capire gli sviluppi dell'affaire-Inglese. Il capitano granata continua a combattere con il mal di schiena, miglioramenti all'orizzonte non se ne vedono e a stretto giro si dovrà decidere in che direzione andare. Intervento, tentativo di terapia conservativa, o addirittura un addio al progetto granata. Il Pescara da tempo ha chiesto informazioni sulla punta ex Catanìa, per il quale non sono da escludere nuovi esami nei prossimi giorni, al direttore sportivo il compito di tastare sensazioni e umori del suo "pupillo", di certo l'apprezzamento per l'abruzzese Merola potrebbe aprire ulteriori scenari. L'asse con il Pescara, caldo già in estate, potrebbe tornare ad accendersi a gennaio, considerando anche l'interesse per Vanin e Meazzi, così come quello nei confronti di de Boer, considerato tutt'altro che incedibile, sponda opposta. Insomma se ne riparerà, e tanto, nel frattempo però Faggiano prova a bruciare il tempo per lavorare su più fronti.

Salernitana

Inglese e Liguori ai box Ferrari a mezzo servizio

Ripresa col fiato sospeso. Dopo una settimana di riposo inizia la missione Siracusa in casa Salernitana. E la preparazione per la prima sfida del 2026 parte con diverse incognite e senza grosse buone notizie dall'infermeria. Solo Terapie e allenamento differenziato per Eddy Cabianca, Roberto Inglese e Michael Liguori, qualche segnale più positivo è invece arrivato da Franco Ferrari, pure arrivato alla sosta con un problemino di natura muscolare.

L'argentino ha svolto gran parte della seduta con i compagni di squadra, sarà gestito fino all'ultimo allenamento ma Giuseppe Raffaele conta di averlo a disposizione almeno per la panchina il 4 gennaio. In distinta ci saranno senz'altro Giuseppe Carriero e Matteo Arena, già virtualmente



calati nella nuova esperienza a tinte granata e in attesa solo dell'apertura del mercato per essere ufficializzati, discorso opposto per Mauro Coppolaro e Paolo Frascatore, giunti ormai ai saluti. Nel frattempo il settore ospiti per la gara in terra siciliana è andato immediatamente sold-out, con i 450 ticket sbloccati nel pomeriggio di ieri terminati in nemmeno mezz'ora. La sfida sarà diretta da Mattia Ubaldi di Roma 1, assistenti Rodolfo Spataro (Rossano) – Michele Rispoli (Locri), IV Ufficiale: Dario Madonia (Palermo), mentre l'operatore FVS sarà Riccardo Leotta (Acireale).

Uno porta al nome di Luigi Cuppone del Cerignola, che Raffaele conosce benissimo, e per il quale lo stesso ds dell'Audace Di Toro ha ammesso qualche approccio da parte della Salernitana, al pari però, ha aggiunto, di altre società, senza che nessuna al momento si trovi in pole. Raffaele ha allenato anche Facundo Lescano, che pure Faggiano stima particolarmente, e che vorrebbe assecondare il suo desiderio di restare in Italia. Difficile però avvicinare l'offerta di un milione di euro per il suo cartellino giunta dall'Olimpia Asuncion all'Avellino, operazione che resta di difficile realizzazione a meno che gli irpini non abbassino notevolmente le pretese.

Sempre viva anche la pista che porta a Guido Gomez, attaccante 31enne del Crotone (già in doppia cifra in questa stagione), che potrebbe essere uno dei pezzi pregiati cui la dirigenza calabrese potrebbe rinunciare per ridimensionare i costi come annunciato negli scorsi giorni, e Andrea Cargnelutti, difensore sempre in forza al Crotone, rientra nella stessa lista, ma piace pure al Catania, che ha già "soffiato" Bruzzaniti. Se il Casarano pubblicamente blinda Chiricò, sta bene in Puglia non si muoverà, spiega il club, possibile uno scambio di portieri con il Potenza tra Brancolini e Alastrà, altra vecchia conoscenza di Raffaele.



L'INTERVISTA



*Qui a lato
la conferenza
stampa al Comune
di presentazione
della squadra
femminile
di pallavolo.
In basso
il presidente
D'Andrea insignito
di un riconoscimento
del Coni*

“La Guiscards corre, suda, cade ma ci si rialza sempre tutti insieme”

Pino D'Andrea presidente della polisportiva salernitana chiude un 2025 denso di impegni, fatica ma di grandissime soddisfazioni sul profilo agonistico

Umberto Adinolfi

Allora D'Andrea, il suo personale bilancio del 2025 quale presidente della Polisportiva Guiscards.

È stato un anno ricco di soddisfazioni ma non saranno mancate le difficoltà ed i momenti complessi, giusto? Come potremmo fotografarlo?

«Senza dubbio, il 2025 è

sono mancate le complessità: dalla gestione ordinaria alla ricerca costante di risorse, fino alla sfida più grande, quella di mantenere alta la motivazione di tutti. Il bilancio è positivo, ma ottenuto lavorando ogni giorno con dedizione e spirito di sacrificio».

Tante le discipline agonistiche nelle quali la Guiscards continua a rappresentare un punto



“Che ricordi la vittoria a Monopoli che ci spianò la salvezza. Ma che gioia vedere crescere i nostri giovani atleti”

stato un anno denso, carico di impegni ma anche di grandi soddisfazioni. La foto ideale? Una intera polisportiva che corre, suda, cade ma si rialza sempre insieme. È stato un anno in cui abbiamo consolidato il nostro ruolo nel panorama sportivo cittadino, ma non

di riferimento per il movimento sportivo salernitano. C'è stata qualche vittoria che l'ha particolarmente emozionata?

«Ce ne sono state diverse, ma quella che porto nel cuore è la vittoria della serie B2 a Monopoli, una vittoria che ha segnato la

nostra marcia verso una storica salvezza. Ma anche vedere crescere i nostri giovani nel settore giovanile, vederli migliorare come atleti e persone, è una vittoria quotidiana. Sono i piccoli successi che costituiscono la nostra identità».

L'amarezza – se c'è stata – più difficile da digerire nel 2025? E sul fronte

dell'impiantistica sportiva che fase sta attraversando il territorio cittadino di Salerno?

«Non c'è stata nessuna amarezza, è stato un anno splendido e quei pochi inconvenienti accaduti ci hanno permesso di migliorarci. Purtroppo, la carenza di strutture adeguate non è un problema di oggi, ma esiste da tanti anni. Forse

la continua nascita in questi anni di tante nuove società sportive fa emergere oggi ancora di più la problematica, dunque se ne parla di più. Significa che la cultura dello sport sta crescendo, dunque c'è la necessità di dare un'attenzione diversa verso questo settore».

Possiamo immaginare il futuro da qui a 10 anni. Dove sarà e cosa farà la Guiscards?

«Tra dieci anni immagino la Guiscards ancora più radicata sul territorio, con un proprio centro sportivo polifunzionale, capace di ospitare non solo attività agonistiche ma anche sociali e formative. La nostra visione va oltre la competizione: vogliamo essere un punto di riferimento per chi crede nei valori dello sport come strumento di crescita e inclusione. Se resteremo uniti, appassionati e coerenti con la nostra missione, potremo raggiungere obiettivi ancora più ambiziosi».

L'augurio di D'Andrea per il 2026.

«Auguro a tutti un 2026 pieno di entusiasmo, salute e voglia di migliorarsi. Alla famiglia Guiscards, in particolare, auguro di continuare a crescere con il sorriso, mettendo sempre al centro le persone. Lo sport è passione, è impegno, ma soprattutto è comunità. Che il 2026 ci porti nuove sfide e la forza per affrontarle insieme, come sempre».





LA COMPAGNIA DEL
CONCORD
ristorante e pizzeria

CÉNONE DI **CAPODANNO**

MUSICA DIVERTIMENTO E SPETTACOLO PIROTECNICO

31/12/2025

h 20.00 **COCKTAIL DI BENVENUTO**
start ore 21.00

Antipasto

Fantasia del Concord

(Sfera di gamberi pralinata al pistacchio, tortino di polipo e patate, seppie finocchi e agrumi, polpetta di mare su maionese di alici)

Scomposta di Baccalà

(calamaretti croccanti su vellutata di ceci, totani e patate)

Primi piatti

Ripieno di pescatrice e gamberi agli agrumi

Rigatoni di Gragnano tra filatura al bronzo con stracciatella di baccalà e riduzione di peperoni

Secondo piatto

Tridente dei tre golfi

(Filetto di orata in crosta di patate - Tortino di mazzancolle provola di agerola e lime - supplì di mare)

Dessert

Mille sfoglie con zuppa inglese e babà

Beverage

Fiano di Avellino, Acqua minerale
Bollicine, Free bar

Brindisi di mezzanotte
con cotechino e lenticchie

DISPONIBILE MENÙ BAMBINI
O ALTERNATIVA A BASE DI CARNE



MUSICA LIVE
MARCO DI GREGORIO
DJ TONY DISCO REVIVAL

INFO e PRENOTAZIONE:
320 6463959
VIA FUORNI 8 SALERNO





STORIA DEL FOOTBALL Il centrocampista spagnolo che conquistò l'Europa intera tra blaugrana e neroazzurri negli anni d'oro del calcio romantico

Luis Suárez Miramontes: l'architetto della Grande Inter di Helenio Herrera

Umberto Adinolfi

Luis Suárez Miramontes rappresenta una delle figure più raffinate ed eleganti nella storia del calcio europeo. Nato a La Coruña il 2 maggio 1935, Suárez fu un centrocampista di classe straordinaria, capace di dettare i tempi di gioco con una visione e una tecnica sopraffina. Vincitore del Pallone d'Oro nel 1960, rimane l'unico calciatore spagnolo ad aver conquistato questo prestigioso riconoscimento fino al 2024, testimonianza di un talento che brillò in un'epoca di grandissimi campioni.

Suárez iniziò la sua carriera professionistica nel Deportivo La Coruña, la squadra della sua città natale, dove militò nelle giovanili prima di debuttare in prima squadra nel 1953. Il suo talento cristallino non passò inosservato e già nel 1954, a soli 19 anni, venne acquistato dal Barcellona, uno dei club più prestigiosi della Spagna.

Al Barcellona, sotto la guida dell'allenatore paraguaiano Helenio Herrera, Suárez esplose definitivamente. Il suo stile di gioco era caratterizzato da un controllo di palla sublime, passaggi millimetrici e una capacità di leggere le partite che lo rendeva il metronomo perfetto della squadra. Non era un giocatore particolarmente veloce o fisico, ma la sua intelligenza calcistica compensava ampiamente qualsiasi limite atletico.

Con il Barcellona, Suárez vinse due campionati spagnoli (1958-59 e 1959-60) e due Coppe di Spagna (1957 e 1959). Ma fu soprattutto in Europa che il talento di Suárez brillò con maggiore intensità: nel 1960, guidò il Barcellona alla vittoria nella Coppa delle Fiere, predecessora della Coppa UEFA, battendo in finale il Birmingham City. Quella stessa stagione, le

sue prestazioni straordinarie gli valsero il Pallone d'Oro, un riconoscimento che arrivò quando aveva appena 25 anni e che confermò il suo status tra i migliori centrocampisti del mondo.

Un aneddoto curioso riguarda proprio la vittoria del Pallone d'Oro: Suárez superò nella votazione leggenda come Ferenc Puskás e Alfredo Di Stéfano, entrambi del Real Madrid. La rivalità tra Barcellona e Real Madrid era già feroce all'epoca, e il fatto che un giocatore blaugrana avesse battuto due stelle dei blancos rese il premio ancora più dolce per i tifosi catalani.

Nel 1961, in quella che fu la trattativa più costosa della storia del calcio fino a quel momento, Luis Suárez venne acquistato dall'Inter per la cifra record di 250 milioni di lire (circa 200.000 euro dell'epoca, una somma astronomica per i tempi). A portarlo

a Milano fu proprio Helenio Herrera, ormai

divenuto allenatore dei nerazzurri, che considerava Suárez indispensabile per il suo progetto tattico.

Herrera stava costruendo quella che sarebbe diventata nota come "La Grande Inter", una squadra destinata a dominare il calcio europeo negli anni '60.

Il sistema tattico era il celebre "catenaccio", una difesa ultra-organizzata abbinata a ripartenze fulminee. In

questo schema, Suárez era il cervello

pensante: posizionato davanti alla difesa, era lui a orchestrare le transizioni difesa-attacco con passaggi verticali precisi che innescavano le micidiali ripartenze interiste.

Con la maglia nerazzurra, Suárez conquistò un palmarès impressionante che cementò la sua leg-

genda. Vinse tre scudetti consecutivi (1962-63, 1963-64, 1964-65), dominando il campionato italiano in un'epoca di grande competitività. Ma furono le vittorie europee a renderlo immortale.

Nel 1964, l'Inter conquistò la sua prima Coppa dei Campioni, battendo in finale il Real Madrid per 3-1 a Vienna. Per Suárez fu una rivincita personale contro la squadra che aveva dominato l'Europa per anni. Un anno dopo, nel 1965, arrivò il bis: l'Inter vinse nuovamente la Coppa dei Campioni battendo il Benfica di Eusébio per 1-0 a San Siro, in una finale difensiva e tattica che rappresentò l'apice del catenaccio di Herrera.

Nel 1964 e nel 1965, l'Inter vinse anche la Coppa Intercontinentale contro l'Independiente, laureandosi campione del mondo per club. Queste vittorie contro i fortissimi argen-

tini furono

particolarmente signi-

ficate, dimostrando che il calcio europeo, e in particolare quello italiano, aveva raggiunto l'eccellenza assoluta.

Un aneddoto affascinante riguarda la finale di Coppa dei Campioni del 1967 contro il Celtic Glasgow. L'Inter, data per favorita, perse 2-1 a Lisbona contro gli scozzesi allenati da Jock Stein. Quella sconfitta segnò simbolicamente la fine di un'era, ma non intaccò la grandezza di quanto

costruito nei tre anni precedenti. Suárez, ormai trentaduenne, aveva dato tutto per quella finale, ma il calcio totale del Celtic risultò troppo dinamico per il catenaccio interista.

Luis Suárez era un centrocampista metodista ante litteram, un regista capace di controllare il ritmo

della partita con passaggi corti e lunghi di straordinaria precisione. La sua posizione in campo era quella che oggi definiremmo di "mediano davanti alla difesa", ma con una libertà di movimento che gli permetteva di inserirsi in attacco nei momenti giusti.

Una curiosità tecnica: Suárez era ambidestro, caratteristica rara che gli permetteva di giocare palloni in tutte le direzioni con uguale efficacia. I compagni raccontavano che durante gli allenamenti era impossibile capire quale fosse il suo piede forte, tanto era bilanciato tecnicamente.

Dopo sette stagioni all'Inter (1961-1970), Suárez lasciò Milano per tornare in Spagna, dove chiuse la carriera con la Sampdoria... no, scherzo: tornò effettivamente in Spagna, vestendo brevemente le maglie del Milan (una sola stagione, 1970-71) prima di chiudere la carriera agonistica.

Con la nazionale spagnola, Suárez giocò 32 partite segnando 8 gol tra il 1957 e il 1972. Partecipò agli

Europei del 1964, che la Spagna vinse battendo in finale l'Unione Sovietica 2-1 a Madrid, davanti al pubblico di casa. Fu l'unico grande trionfo internazionale della sua carriera con la nazionale.

Dopo il ritiro, Suárez intraprese la carriera di allenatore, guidando diverse squadre tra cui l'Inter stessa (1991-1992) e la nazionale spagnola. Come tecnico non riuscì a replicare i successi da giocatore, ma rimase sempre una figura rispettata nel mondo del calcio. Luis Suárez Miramontes si spense il 9 luglio 2023, all'età di 88 anni, nella sua La Coruña. La notizia della sua morte commosse il mondo del calcio: da Barcellona a Milano, da Madrid a tutta la Spagna, le commemorazioni celebrarono un gentiluomo dello sport che aveva incarnato i valori del calcio classico.

DA RECORD
IL SUO
CONTRATTO
CON I
NERAZZURRI:
250 MILIONI
DI LIRE

MENTE
DELLA
MEDIANA
INTERISTA
ERA
CAPACE
DI TUTTO

IN COPPIA
CON
SANDRO
MAZZOLA
FECE
FELICE
HERRERA



**Compra nelle Attività di vicinato e
chiedi le “Cartoline da collezione”**

auguri d'artista

*Ritira qui la **cartolina**
e **collezionale** tutte!*



**Riceverai
l'abbonamento
per un anno al
quotidiano interattivo
LINEA MEZZOGIORNO
e ai
Magazine interattivi**



Salerno Luci d'artista 2025

info al 331 7976809



{ ARTE }



L ,

,

Oasi WWF Bosco di San Silvestro è un'area naturale protetta situata vicino alla Reggia di Caserta, che faceva parte delle riserve di caccia borboniche. È un punto di riferimento per l'educazione ambientale, la ricerca scientifica e il turismo ecosostenibile. I terreni delle colline di Montemaiuolo e Montebriano furono acquistati da re Carlo di Borbone dopo il 1750 per completare le proprietà adiacenti alla nuova Reggia. Le "Reali Delizie": Insieme a San Leucio e al Giardino Inglese, il bosco faceva parte delle cosiddette "Reali Delizie", aree destinate allo svago della corte.

Oasi bosco di San Silvestro

dove
Oasi WWF Bosco
di San Silvestro



**Via dei Giardini Reali, 78
Caserta**



CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



Oggi!

poesia

Guarda, non chiedo molto,
solamente la tua mano,
tenerla
come una piccola rana che
così dorme contenta.
Io ho bisogno di questa porta
che aprivi perché vi entrassi,
nel tuo mondo, questo
pezzetto di zucchero verde, di
tonda allegria.
Non mi presti la mano questa
notte di fine d'anno, di civette
rauche?
Tu per ragioni tecniche non
puoi. Allora io la tesso
nell'aria, ordendo ogni dito,
e la pesca setosa della palma
e il dorso, questo paese
d'alberi azzurri.
Così la prendo così la
sostengo, come se da ciò
dipendesse moltissimo del
mondo, il succedersi delle
stagioni, il canto dei galli,
l'amore degli uomini.

*Julio Cortázar,
"Happy new year"*

31

il santo del giorno

San Silvestro

Papa della Chiesa cattolica, figura storica cruciale che guidò la Chiesa durante la conversione dell'Impero Romano con l'imperatore Costantino, e per questo la notte che precede il Capodanno è chiamata Notte di San Silvestro. Viene ricordato anche per aver supervisionato la costruzione delle grandi basiliche romane e la sua festa è legata alle celebrazioni di fine anno.

IL LIBRO

Non buttiamoci giù
Nick Hornby



La notte di Capodanno, in cima a un palazzo di Londra, si incontrano per caso quattro sconosciuti. Non hanno nulla in comune, tranne l'intenzione di buttarsi giù, ognuno per i suoi buoni motivi. Martin è – o meglio, era – un famoso conduttore televisivo, che si è giocato carriera, famiglia e reputazione andando a letto con una quindicenne. Farla finita, per lui, è una scelta logica e razionale. I suoi metodici preparativi vengono interrotti dall'arrivo di Maureen, una donna che ha dedicato la sua vita a un figlio gravemente disabile, e che ha deciso di darci un taglio. La terza a salire sul tetto è Jess, un'adolescente sboccata e straordinariamente molesta. Vuole buttarsi perché il ragazzo di cui è invaghita non vuole più saperne di lei. L'ultimo è l'americano JJ, un musicista fallito che vive per il rock e la sua ragazza. Ma la sua band si è sciolta, e lei lo ha piantato.

Dopo una discussione accesa e stralunata i quattro aspiranti suicidi finiscono per scendere dal tetto, ma per le scale, e imprevedibilmente tutti insieme, uniti da un'intima complicità impensabile fino a qualche ora prima. Poiché nello scenario incerto che ora si apre loro, il compito non facile di ricominciare a vivere dovrà essere affrontato, inevitabilmente, all'interno di un'improvvisata ed eterogenea comunità...

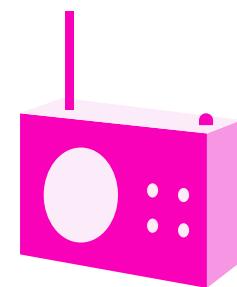
CURIOSITÀ: ultimo dell'anno

L'ultimo dell'anno è pieno di curiosità: si rompono piatti in Danimarca per buon auspicio, si brucano pupazzi (Años Viejos) in Ecuador, si lanciano elettrodomestici in Sudafrica, si mangiano 12 chicchi d'uva in Spagna (come in Italia con lenticchie), in Giappone si suonano le campane 108 volte e in Filippine si preferiscono i cerchi per la fortuna, mentre in Italia si indossano indumenti rossi e si mangiano cotechino e lenticchie per la prosperità.

QUOTIDIANO INTERATTIVO

LINEAMEZZOGIORNO.IT

musica



"The final countdown"

EUROPE

È il brano più celebre del gruppo rock svedese Europe, pubblicato nel 1986 come primo singolo dell'omonimo album. Raggiunse il primo posto in classifica in 25 paesi ed è diventato un inno iconico del rock. Il celebre motivo iniziale fu scritto dal cantante Joey Tempest su un sintetizzatore Roland JX-8P diversi anni prima della registrazione effettiva.



IL FILM

200 cigarettes
Risa Bramon Garcia

Commedia corale ambientata la notte di Capodanno del 1981 a New York, che segue le disavventure di un gruppo di ventenni alla ricerca di feste, amore e significato, mescolando i loro destini in una notte di solitudine, desiderio e piccoli drammi, con un cast stellare che include Christina Ricci, Ben Affleck, Casey Affleck e Kate Hudson. È un film corale e un "ritratto di generazione", che usa la notte di Capodanno come palcoscenico per esplorare le ansie e le speranze di giovani adulti negli anni '80, diventando un'esperienza emotiva e identificabile per molti.

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PAstry CHEF
FULVIO RUSSO

FR



Vi presentiamo il dolce del secolo
“il Miracolo”

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

📞 371 3851357 | 366 9274940



CIBI PORTAFORTUNA PER IL CENONE DI CAPODANNO

Per il cenone di Capodanno, le piante portafortuna per eccellenza in Italia sono **lenticchie** (simbolo di denaro e abbondanza) e **cotechino** o zampone (il maiale avanza, portando prosperità), spesso accompagnate da **melagrana** (fertilità, abbondanza), **uva** (soldi) e **frutta secca**, mentre il riso e i dolci rotondi (come i mandarini) augurano ricchezza e longevità.

Volete assicurarvi un anno di ricchezze? Mangiate l'uva, considerata portatrice di abbondanza. Per la precisione 12 chicchi, esattamente al rintocco della mezzanotte.

Perchè tanta frutta secca? Perché lo facevano già gli antichi Romani, convinti che mandorle, noci, nocciola e fichi secca portassero fortuna e prosperità.

E la melagrana? I suoi grani piccoli, rossi e succosi rappresentano l'abbondanza e la fertilità da tempi antichissimi. Il melograno, infatti, era associato a Giunone e a Venere, divinità della bellezza e della fecondità. Ma il primo della lista dei cibi portafortuna sono le lenticchie che non a caso sono presenti sulle tavole di capodanno (e, volendo, non solo con il cotechino). Già secondo gli antichi Romani portavano ricchezza e, per via della loro somiglianza con le monete, già all'epoca si usava regalarle in dei sacchetti.

CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI

Ingressi
spiaggia

Ingressi
cinema

Pranzi e cene
al ristorante

Corsi sport

Corsi
musica

Visite
mediche

N° 0001

www.cartaffari.com

CARTAFFARI

MARIO ROSSI

DATA DI SCADENZA
01/01/2026

MEDIALINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni



Il 2026 sarà l'anno delle "battaglie" di Linea Mezzogiorno" iniziando dalla lotta ai femminicidi, con il quotidiano che offrirà visite psicologiche GRATUITE sia per donne che per uomini. La seconda "battaglia" sarà incentrata sulla maggior diffusione della cultura con incontri GRATUITI per tutti con autori e artisti. Terza "battaglia" l'avvicinamento dei giovani al lavoro di giornalista, con stage curati dai nostri giornalisti professionisti.

Buon
2026

da

LINEA
MEZZOGIORNO

